CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Segretariato Generale
Settore Affari Generali e Istituzionali

INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA ORALE
N. 337

RADDOPPIO DEL DEPOSITO NUCLEARE DI SALUGGIA. AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO D2, NUOVA COSTRUZIONE DEL DEPOSITO D3 E RICOSTRUZIONE DEL DEPOSITO 2300.

Presentato dal Consigliere regionale:
BERTOLA GIORGIO

Protocollo CR n. 7809
Pervenuta in data 02/03/2015

X LEGISLATURA

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00007809/A0100B -04 02/03/15 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

All. Ist. li
AC

CL 2.18.1/337/2015X

13:15 02 MAR 2015 A01000 000475

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE N° 337

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	☐
Ordinaria a risposta orale in Commissione	☐
Ordinaria a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	☒
Indifferibile e urgente in Commissione	☐

OGGETTO: *Raddoppio del deposito nucleare di Saluggia. Ampliamento del deposito D2, nuova costruzione del deposito D3 e ricostruzione del deposito 2300.*

Premesso che:

- Attualmente in Piemonte risulta stoccato il 96% del materiale radioattivo presente in Italia. Esso è ubicato nel vercellese, tra Saluggia e Trino;

- Entro il 2014 è prevista la costruzione, previa individuazione, del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico per mettere in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi prodotti dall'attività di medicina nucleare, dall'industria, dalla ricerca, (40%) e dallo smantellamento degli impianti nucleari dimessi (60%);

- Il sito di Saluggia, dove attualmente sono presenti il 75% dei rifiuti radioattivi esistenti in Italia, è ritenuto inadatto e a rischio esondazione per la vicinanza del fiume Dora Baltea, come confermato dalla Delibera della Regione Piemonte 19/2351 del 13 marzo 2006 che ribadisce "*la presenza del vincolo imprescindibile della non idoneità del sito a configurarsi come deposito di stoccaggio definitivo, confermando pertanto che l'obiettivo finale delle operazioni di messa in sicurezza dei materiali nucleari deve essere il decommissioning degli impianti e il rilascio totale del sito privo di vincoli di natura radiologica.*".

Considerato che:

- Sogin ha mostrato recentemente l'intenzione di costruire altre due campate del deposito D2, di costruire il deposito D3 e di ricostruire il deposito 2300. Tali depositi vengono definiti 'temporanei', ma di fatto sono progettati per durare centinaia di anni;

- Il piano industriale a quanto pare prevede la costruzione di dette strutture accanto alla centrale "Enrico Fermi" e all'impianto Eurex, consolidando così la presenza delle scorie in siti inidonei, vicinissimi ai fiumi Dora Baltea e Po;

- La notizia suscita molte preoccupazioni da parte della popolazione. Essa infatti era stata precedentemente rassicurata cicra l'impossibilità di edificare nuovi edifici intorno al sito di deposito nucleare in quanto Piano Regolatore non permette la realizzazione di strutture nell'area.

Valutato che:

- Risulta inutile, tra ritardi e gravi lacune, iniziare la costruzione di un deposito temporaneo atto a ospitare scorie cementificate ad alta intensità. Tali rifiuti dovranno essere obbligatoriamente ospitati nel Deposito nazionale, il cui sito è in fase d'individuazione;

- Si stima che il nuovo deposito sarà pronto per il 2019, pochi anni anni prima dell'avvio d'attività previsto per lo stesso Deposito nazionale (2024);

- A causa del rischio idrogeologico in cui si trova il sito di deposito nucleare di Saluggia, molti esperti ed organi politici hanno escluso in passato l'opzione di concretizzare in Piemonte il Deposito;

- Purtroppo pare che, e parlano i fatti, l'intenzione sia proprio di far nascere il Deposito Nazionale a Saluggia. Altrimenti non si spiegherebbero gli ampliamenti programmati e finanziati con ingente impegno e spesa pubblica.

Appreso che:

- In data 25/02/2015 Sogin è stata chiamata a Torino per dare più dettagli sul progetto di ampliamento sopraccitato, in quanto i Comuni convocati al tavolo hanno giudicato i materiali presentati "irricevibili".

INTERROGA

la Giunta regionale,

Per conoscere i dettagli del nuovo piano di ampliamento proposto da Sogin;

Per conoscere quale sia l'opinione tecnica della Giunta in base a questa espansione del deposito nucleare di Saluggia.

Perché smentisca o confermi la preoccupazione che il Deposito Nazionale venga ubicato a Saluggia o nel territorio piemontese.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).